



L'imprenditoria straniera in Italia nel 2010 in cifre

A cura del Centro Studi CNA

Roma, 16 giugno 2011

SOMMARIO

- La misurazione dell'imprenditoria straniera: una premessa metodologica
- Le cifre principali
- Le caratteristiche dell'imprenditoria straniera
- La specializzazione produttiva
- La componente femminile
- Il trend di medio periodo
- Analisi di contesto e ruolo delle associazioni

1. DEFINIZIONE E MISURAZIONE DELL'IMPRENDITORIA STRANIERA

LA DEFINIZIONE DI IMPRENDITORIA STRANIERA ADOTTATA DA UNIONCAMERE POGGIA SU DUE ELEMENTI

- 1. La nazionalità estera**
- 2. L'essere titolare di un qualche incarico imprenditoriale**

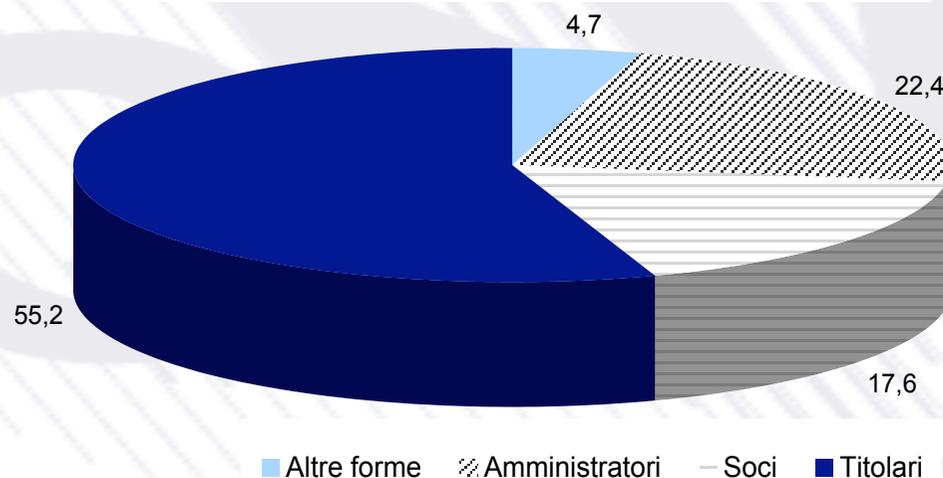
Questa definizione comporta distorsioni imputabili a

- Presenza di più cariche imprenditoriali intestate a uno stesso soggetto;
- Mancata o errata registrazione della nazionalità di nascita;
- Conteggio di cittadini italiani nati all'estero;
- Presenza di soggetti stranieri divenuti in seguito cittadini italiani.

1. DEFINIZIONE E MISURAZIONE DELL'IMPREDITORIA STRANIERA

Per minimizzare, almeno in parte, queste distorsioni si può optare (approccio **CNA-CARITAS**) di valutare l'impreditoria straniera considerando solamente i titolari di impresa (il 55,2% del totale)

Composizione percentuale delle cariche imprenditoriali ricoperte dagli stranieri in Italia (situazione al 31 dicembre 2010)



2. LE CIFRE PRINCIPALI

LE PRINCIPALI CIFRE DELL'IMPRENDITORIA STRANIERA IN ITALIA

1. A FINE 2010 IN ITALIA OPERAVANO 415.534 STRANIERI CON CARICHE IMPRENDITORIALI. SI TRATTA DELL' 8,5% DEL TOTALE DEGLI ISCRITTI NEI REGISTRI DELLE CAMERE DI COMMERCIO.
2. DI QUESTI, 229.436 (IL 55,2%) SONO TITOLARI DI IMPRESA...
3. ... E 89.839 (38,7%) SONO DI SESSO FEMMINILE.

3. LE CARATTERISTICHE DELL'IMPRENDITORIA STRANIERA

Comunque la si guardi, l'imprenditoria straniera in Italia appare un fenomeno ad alta...

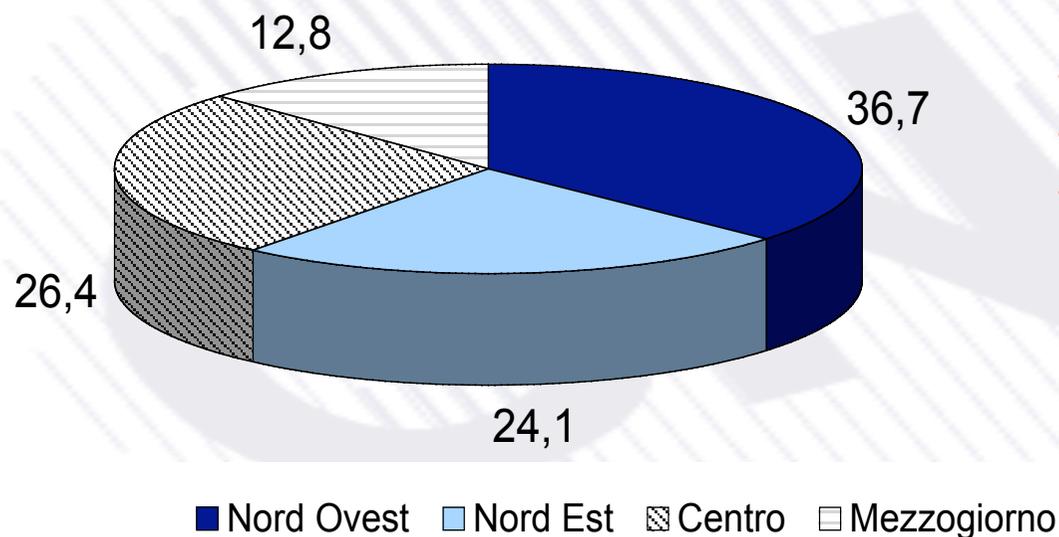
... CONCENTRAZIONE

nello specifico, l'imprenditoria straniera appare fortemente concentrata in termini di

1. Presenza sul territorio;
2. Paesi di provenienza degli imprenditori;
3. Settori di attività;
4. Specializzazione etnica.

3.1 LA DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO

Distribuzione dei titolari di impresa immigrati per ripartizioni geografiche
(valori percentuali; situazione al 31 dicembre 2010)



La presenza sul territorio dell'imprenditoria straniera riflette il dualismo economico che caratterizza l'economia italiana

L'87,2% dei titolari di impresa stranieri risiede nell'Italia Centro-settentrionale

3.1. LA DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO

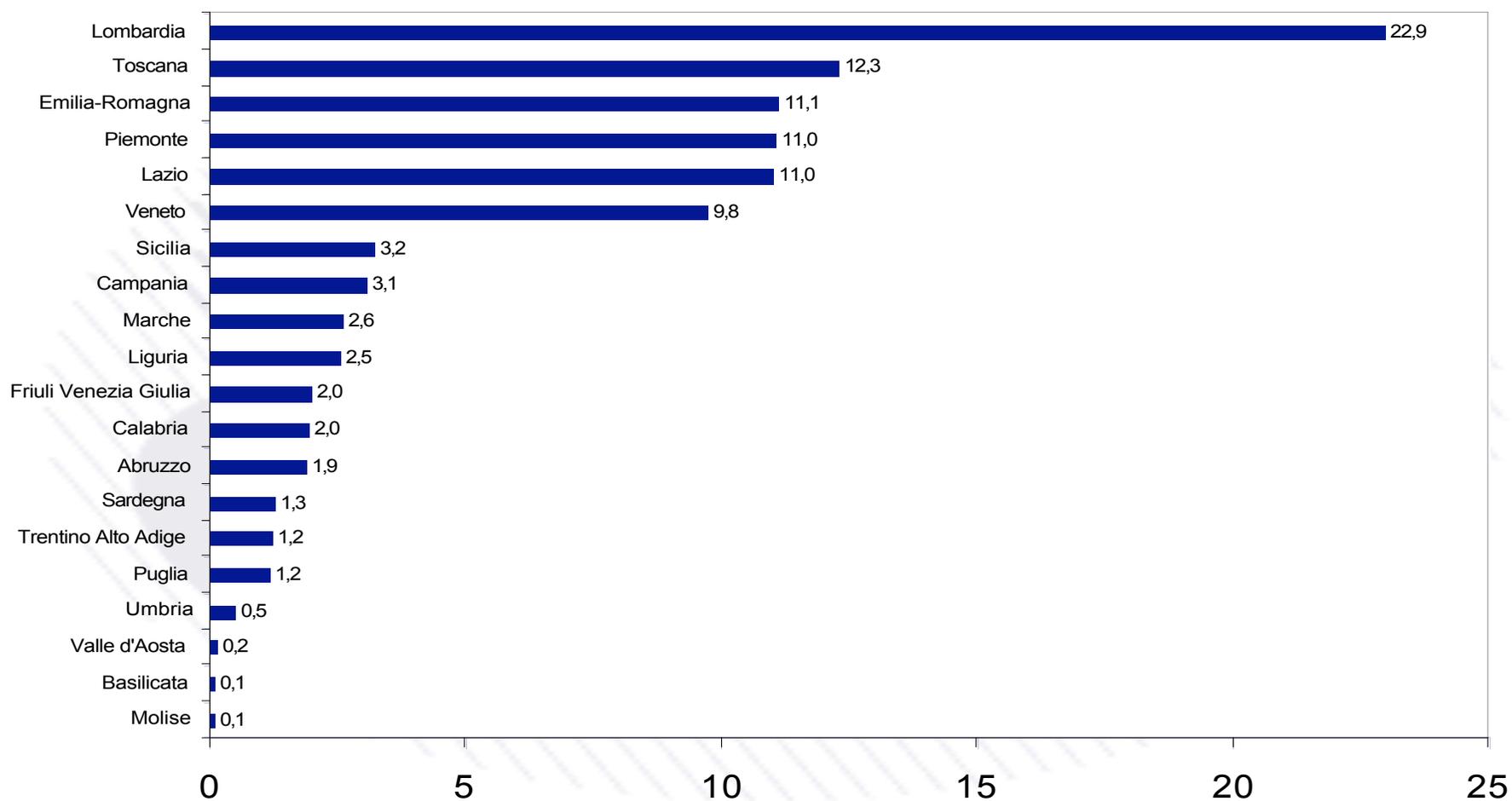
La concentrazione territoriale appare ancor più evidente nel dettaglio regionale

- il **78,2%** dei titolari di impresa stranieri risiedono in sei regioni
- la sola Lombardia ne ospita il **22,9%**

Non si tratta di dati eclatanti: le iniziative imprenditoriali sono più numerose nei territori dove la popolazione immigrata è più consistente

3.1 LA DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO

Distribuzione dei titolari di impresa immigrati nelle regioni italiane
(valori %; situazione al 31 dicembre 2010)



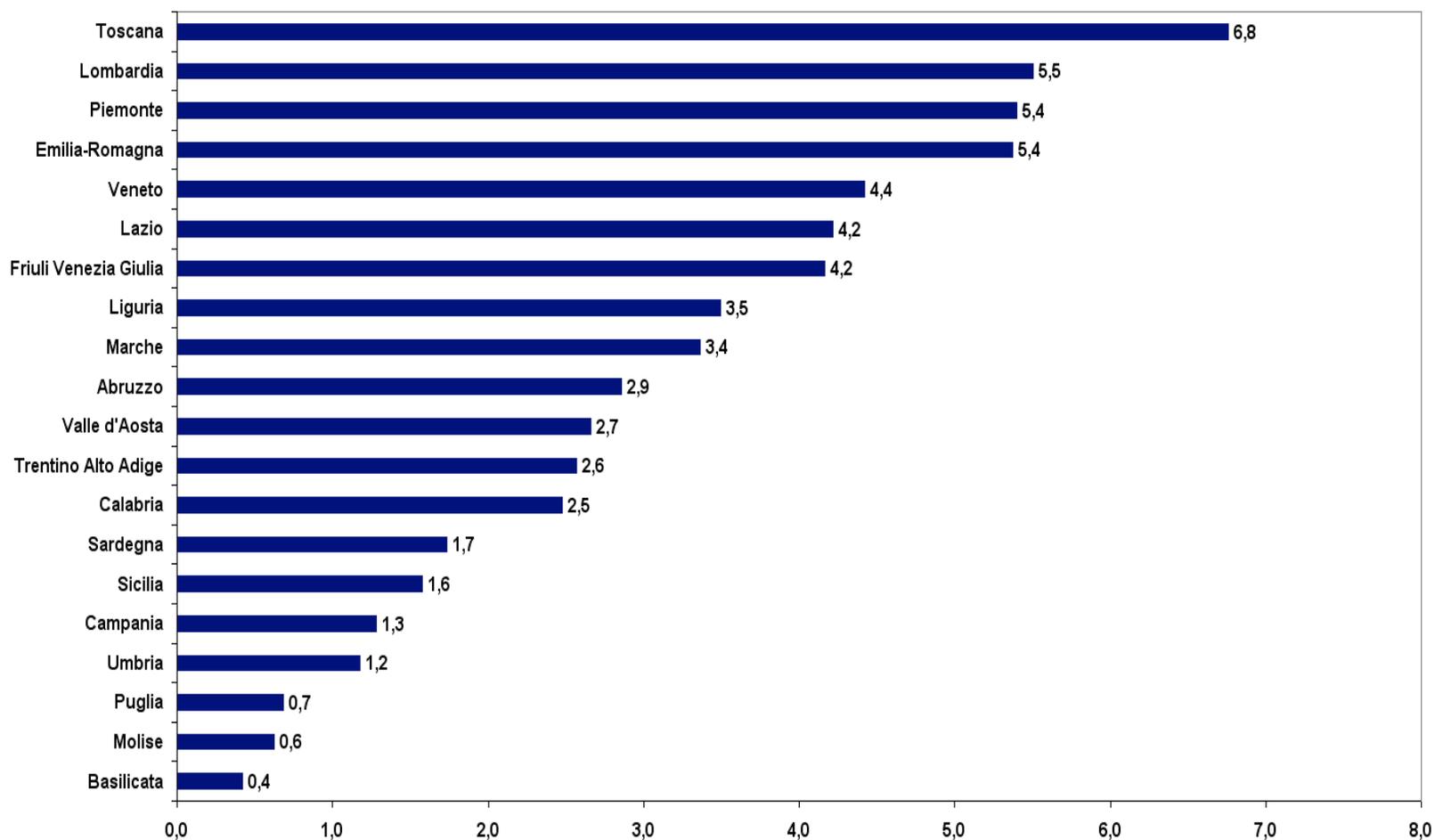
3.1 LA DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO

Se invece del numero di presenze si considera un **tasso di imprenditorialità**, definito come rapporto tra n. di titolari stranieri di impresa e n. totale di imprese registrate negli albi delle Camere di Commercio, la situazione è lievemente diversa:

- La **Toscana** risulta la regione col maggiore tasso di imprenditorialità straniera
- I divari tra le regioni più rappresentative appaiono attenuati

3.1 LA DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO

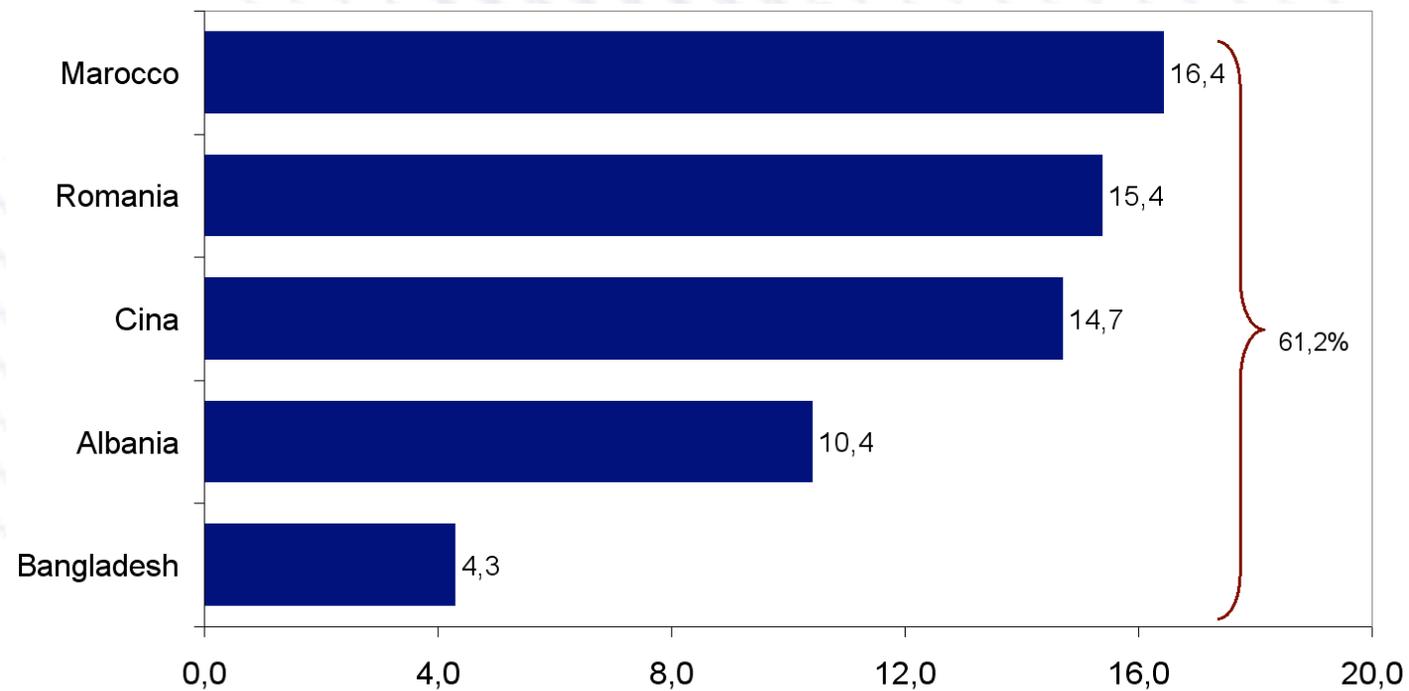
Tasso di imprenditorialità degli immigrati nelle regioni italiane
(rapporto titolari immigrati/tot. imprese registrate negli albi delle Camere di Commercio; valori %; situazione al 31 dicembre 2010)



3.2 I PAESI DI PROVENIENZA

L'imprenditoria straniera in Italia è concentrata in poche nazionalità

- Il **56,9%** dei titolari di impresa stranieri proviene da soli quattro paesi

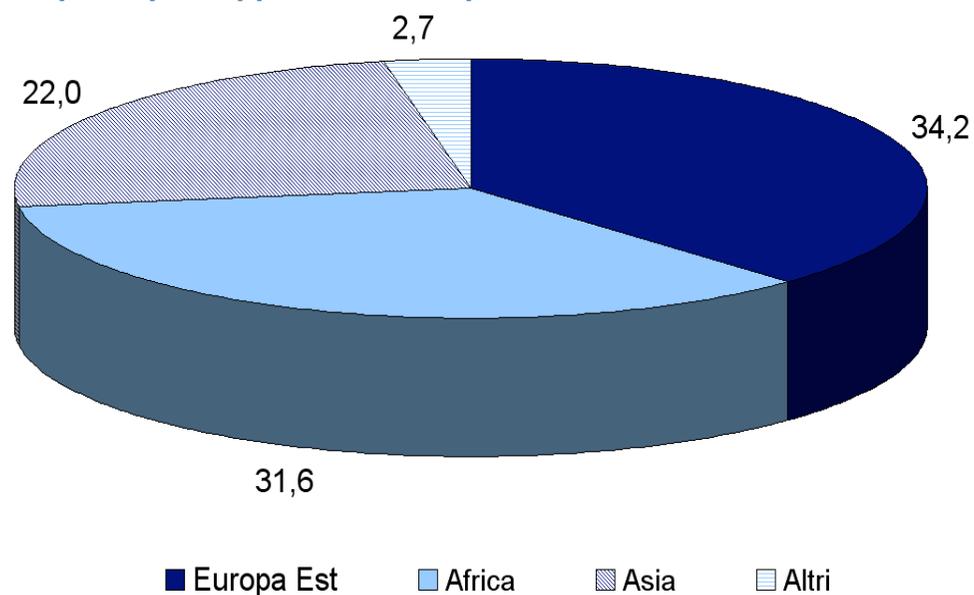


3.2 I PAESI DI PROVENIENZA

Più in generale la presenza imprenditoriale degli stranieri sembra riflettere la prossimità geografica dei paesi di origine

Circa il **66%** degli imprenditori stranieri provengono da paesi dell'Est Europa o dell'Africa

Distribuzione dell'imprenditoria straniera secondo le aree di provenienza
(primi 20 paesi più rappresentativi; quote %; situazione al 31 dicembre 2010)



3.3 LA DISTRIBUZIONE SETTORIALE

Una forte concentrazione è riscontrabile anche in termini di settori di attività economica.

Il 72,1% di titolari di impresa opera in due soli settori

- le costruzioni (37,4%)
- il commercio (34,8%)

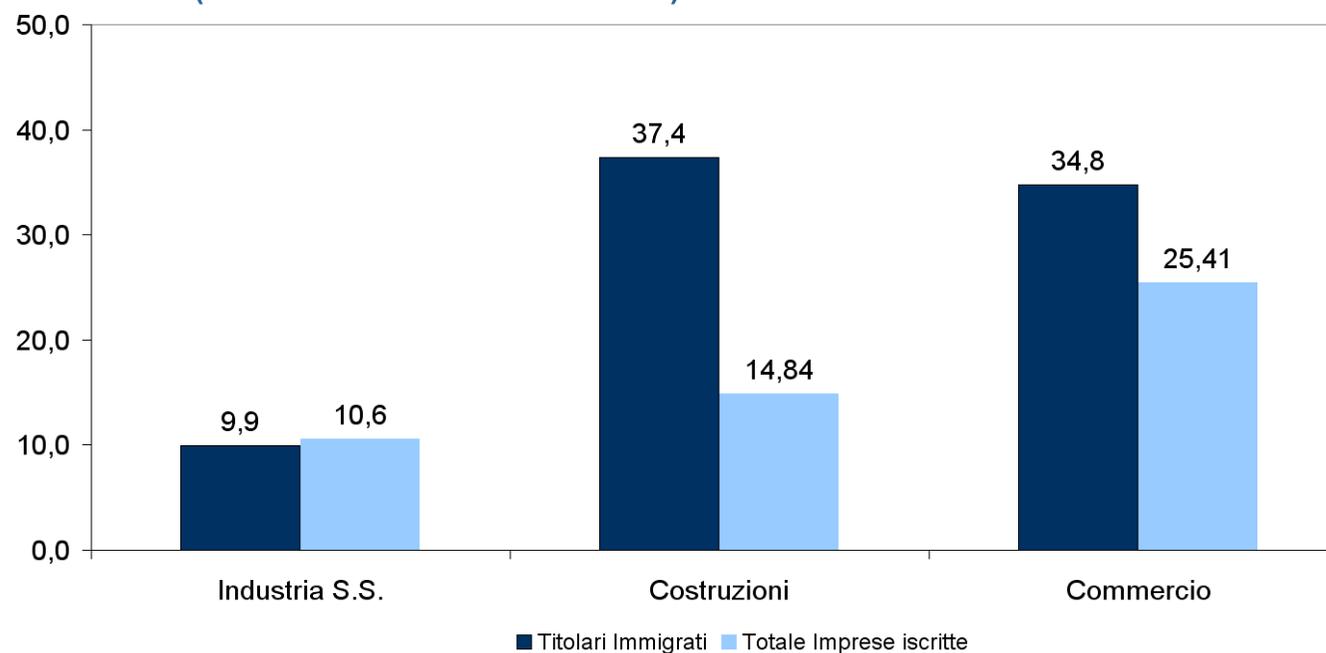
Il terzo settore , in termini di presenze, è la manifattura (9,9%)

3.3 LA DISTRIBUZIONE SETTORIALE

Il raffronto tra la distribuzione settoriale delle imprese con titolari stranieri e quella della totalità delle imprese rivela che...

...la concentrazione in alcuni settori non è legata a caratteristiche strutturali di contesto (leggi: opportunità offerte dal mercato in termini di domanda di beni e servizi)

Titolari di impresa immigrati e totale imprese a confronto.
Peso % sul totale dei tre settori in cui si concentra maggiormente l'imprenditoria straniera in Italia.
(situazione al 31 dicembre 2010)



3.3 LA DISTRIBUZIONE SETTORIALE

Inoltre si tratta di settori che presentano le maggiori opportunità per chi comincia una carriera imprenditoriale con dotazioni finanziarie assai limitate e che proprio nell'auto-impiego vede una prima occasione per migliorare le proprie condizioni economiche.

Infatti,

- nel commercio, la quasi totalità dei titolari stranieri (l'83%) opera nelle vendite al dettaglio
- nell'edilizia, è prevalente l'attività di finitura degli immobili e nell'installazione di impianti (più che quella di costruzione vera e propria)
- nella manifattura, i 2/3 delle imprese operano nel ramo del tessile/abbigliamento

Si tratta in definitiva di settori a basso contenuto tecnologico e con una elevata intensità di lavoro manuale

4. LA SPECIALIZZAZIONE PRODUTTIVA

La ripartizione delle collettività per settori di inserimento fa emergere poi l'esistenza di una sorta di meccanismo di “specializzazione etnica”.

È possibile così tracciare **l'identikit degli imprenditori stranieri** in termini di specializzazione produttiva

- Gli **africani** e gli **asiatici** rappresentano l'anima del commercio (al dettaglio)
- Gli **slavi** operano nel settore delle costruzioni
- I **cinesi** appaiono i più eclettici (manifattura, commercio, ristorazione)

4.1 Principali settori di attività delle prime 20 comunità “imprenditoriali” (peso % su totale dei titolari di impresa di ogni comunità)

Costruzioni

Romania	78,0%
Albania	82,9%
Egitto	52,8%
Tunisia	67,0%
Ex Jugoslavia	65,9%
Macedonia	83,6%
Moldavia	69,2%
Polonia	54,4%
Ucraina	41,2%
Brasile	54,0%
Ecuador	37,4%

Commercio

Marocco	70,0%
Bangladesh	69,8%
Senegal	89,2%
Pakistan	53,5%
Nigeria	74,9%
India	39,3%
Algeria	56,6%

Manifattura

Cina	42,9%
------	-------

Trasporti

Perù	24,2%
------	-------

5. LA COMPONENTE FEMMINILE

I dati sulla componente femminile completano la fotografia dell'imprenditoria straniera in Italia al 2010

A fine 2010 le donne straniere titolari di impresa in Italia risultavano **43.258**, pari al **18,9%** del totale dei titolari di impresa.

La propensione all'imprenditoria della componente femminile dipende da

- L'eventuale preponderanza femminile in alcuni flussi migratori
- Specifici fattori culturali (il riconoscimento dell'autodeterminazione femminile)

5. La componente femminile

I due fattori appena richiamati appaiono entrambi rilevanti:

La distribuzione dell'imprenditoria femminile appare fortemente differente da quella complessiva...

- ...sia che si considerino **le presenze assolute** (che riflettono l'eventuale preponderanza della presenza femminile nei flussi migratori)
- ...sia che si consideri **la propensione all'imprenditorialità delle donne**

In entrambi i casi emerge una maggiore importanza per i paesi slavi e sud americani e un ruolo più sfumato per quelli africani e asiatici...

...ma con le sole e rilevanti eccezioni di **CINA** e **NIGERIA**

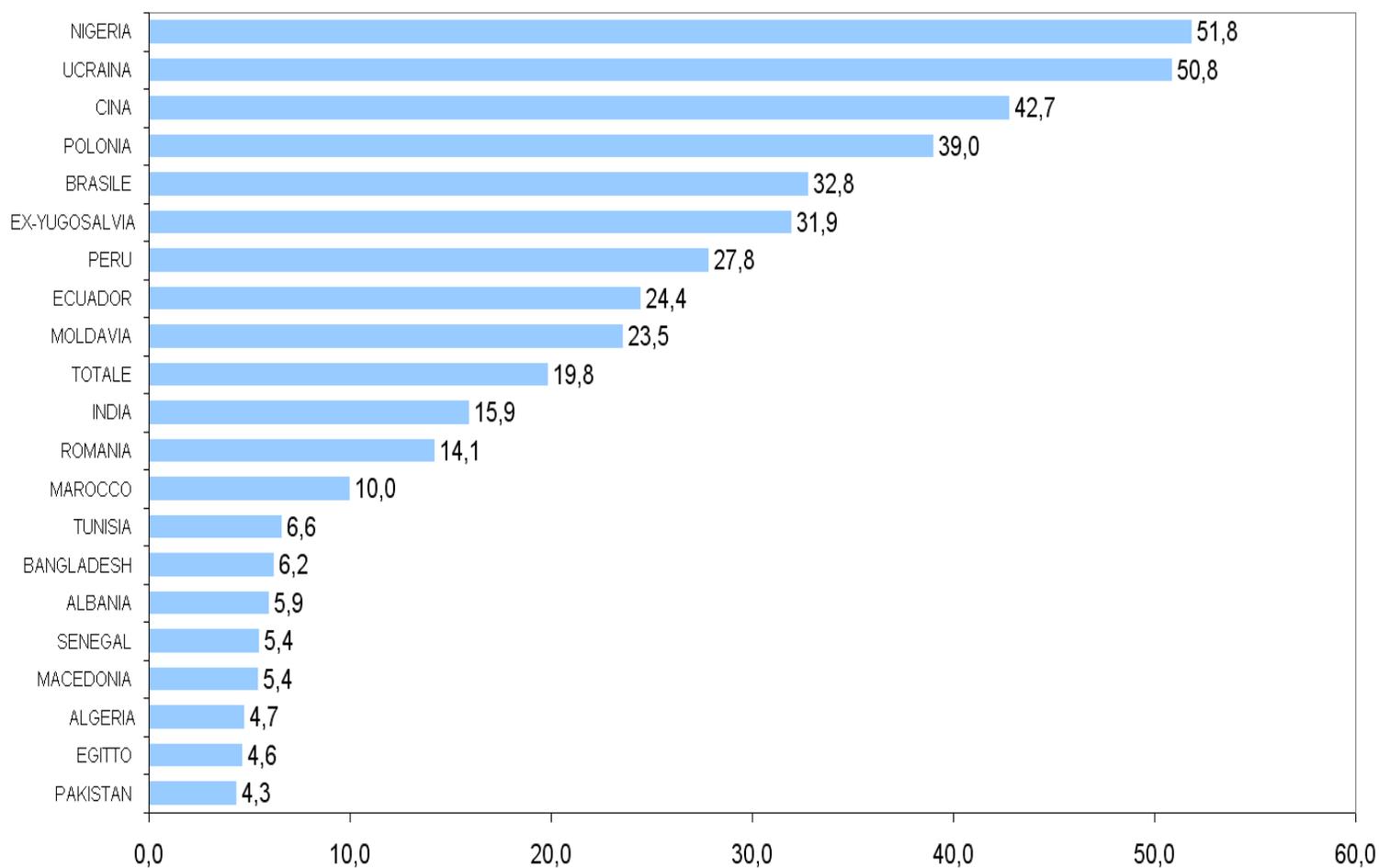
5. La componente femminile

La componente femminile dell'imprenditoria straniera in Italia nel 2010

Paese	Numero imprenditrici	Incidenza % componente femminile sul totale	diff. ranking componente femminile e ranking totale
CINA	14.407	42,7	+2
ROMANIA	4.989	14,1	0
MAROCCO	3.755	10,0	-2
EX-YUGOSALVIA	2.582	31,9	+7
NIGERIA	2.531	51,8	+5
ALBANIA	1.415	5,9	-2
UCRAINA	1.189	50,8	+8
POLONIA	988	39,0	+5
BRASILE	657	32,8	+7
PERU	653	27,8	+4
BANGLADESH	608	6,2	-6
TUNISIA	587	6,6	-4
SENEGAL	518	5,4	-6
MOLDAVIA	465	23,5	+3
ECUADOR	449	24,4	+3
EGITTO	447	4,6	-10
INDIA	286	15,9	+2
PAKISTAN	220	4,3	-9
MACEDONIA	211	5,4	-7
ALGERIA	80	4,7	0

5. La componente femminile

Il peso della componente femminile nell'imprenditoria straniera presente in Italia
(incidenza % del numero di imprenditrici sul totale per le prime 20 comunità più
rappresentative; anno 2010)



6. Il trend di medio periodo

Fin qui la fotografia relativa al 2010...

Ma quale è stato l'andamento del fenomeno imprenditoriale degli stranieri in Italia negli ultimi anni?

Prima di rispondere, giova ricordare che nel biennio 2008-2009 l'Italia è incappata nella peggiore recessione del secondo dopoguerra....

...che, tra le altre cose, ha indebolito il sistema imprenditoriale nazionale:

tra il 2005 e il 2010 il numero di soggetti italiani che partecipano a vario titolo alla vita delle imprese si è ridotto di oltre 8 punti percentuali (-8,1%).

6. Il trend di medio periodo

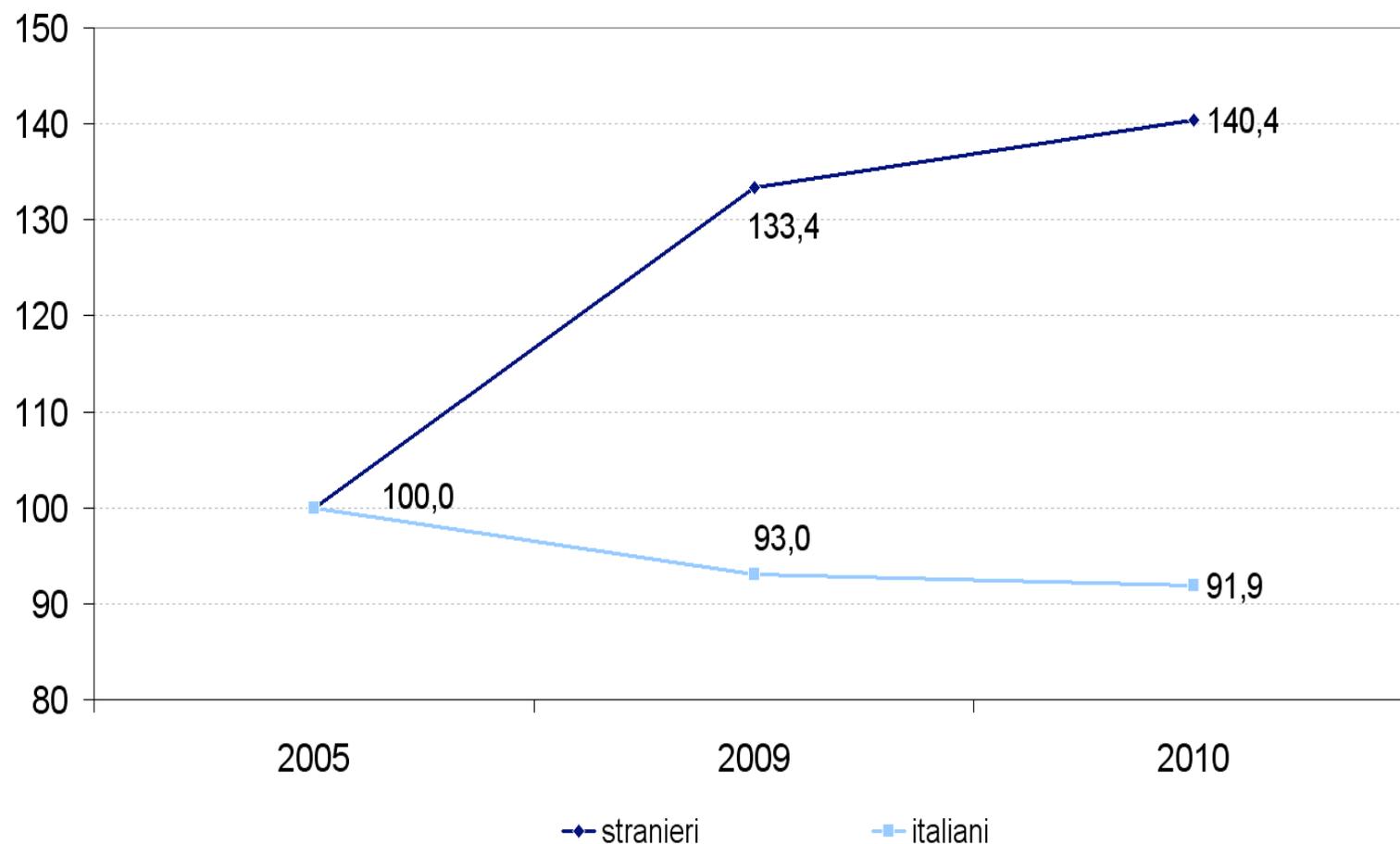
L'imprenditoria straniera non sembra avere sofferto gli eventi del biennio 2008-2009 e....

... tra il 2005 e il 2010 ha registrato un incremento cumulato del...

..... **+40,1** !!!

6. Il trend di medio periodo

Titolari e soci di impresa per Stato di nascita iscritti nei registri delle Camere di Commercio italiane
(numeri indice 2005=100; situazione al 31 dicembre di ogni anno)

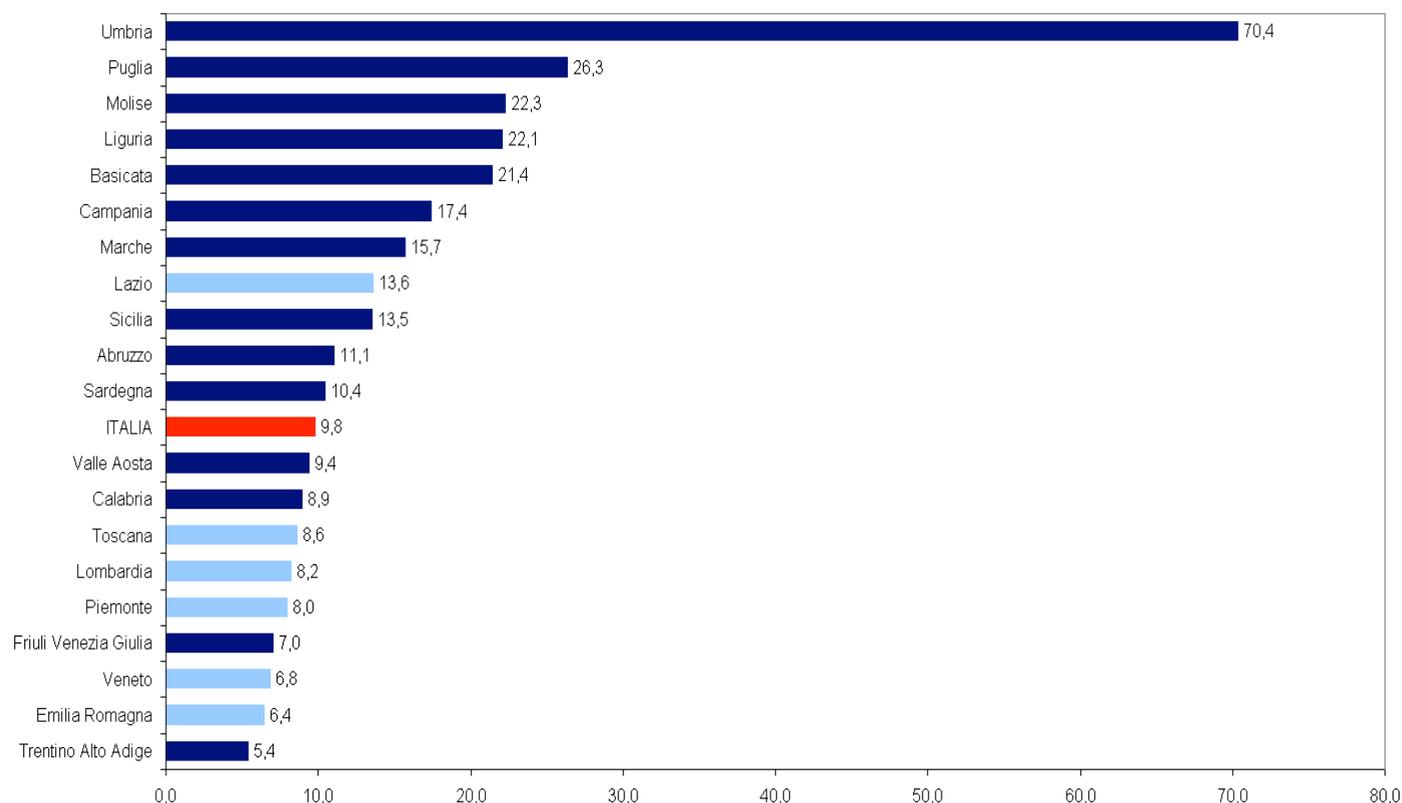


6. Il trend di medio periodo

E' probabile che il rallentamento del processo di crescita osservato a partire dal 2009 non sia solo il portato della **crisi economica** del biennio 2008-2009 ma sia almeno in parte fisiologica riflettendo una sorta di **saturatione** del fenomeno nelle regioni in cui si ha la più alta concentrazione di imprese straniere

tra il 2009 e il 2010 le imprese di stranieri aumentano in ovunque ma meno nelle regioni più rappresentative

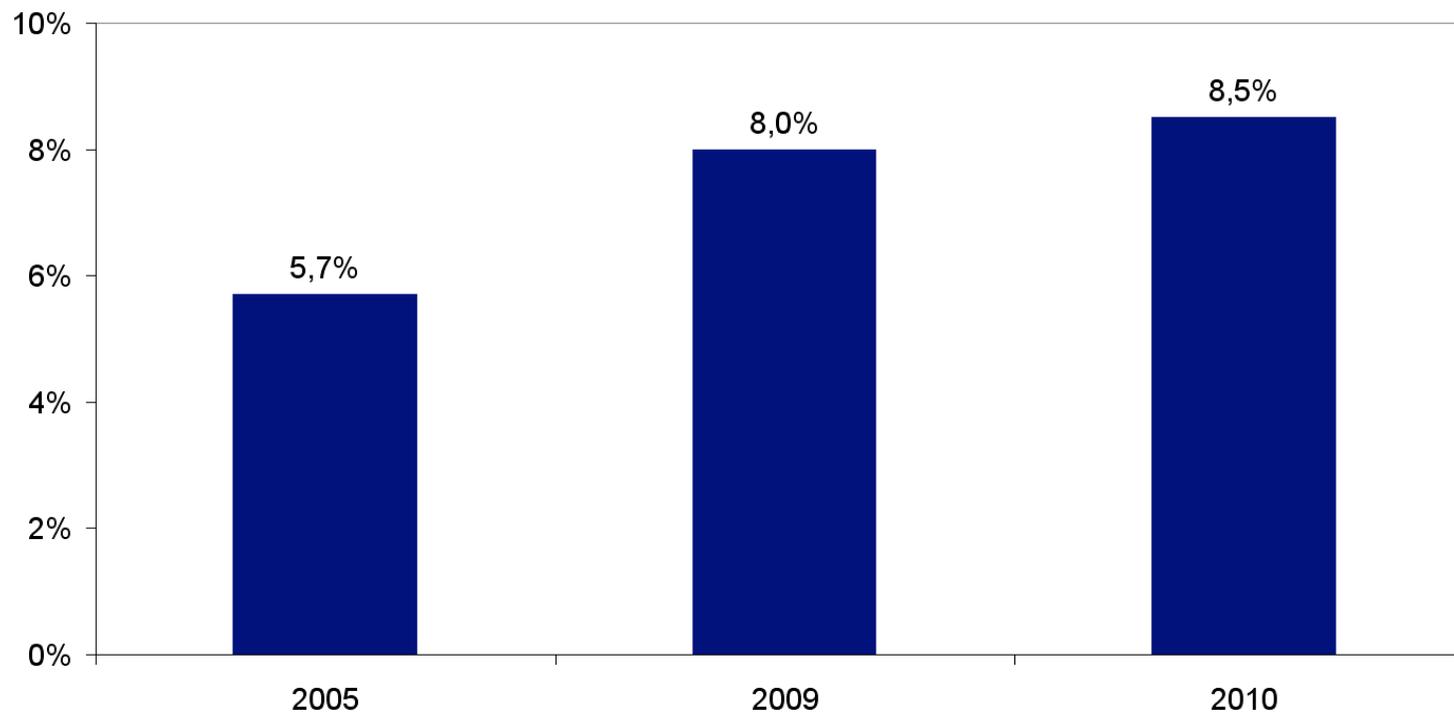
La crescita del numero di imprese con titolari immigrati nelle regioni italiane nel 2010 (tassi di variazione annuali 2010 su 2009; valori percentuali)



6. Il trend di medio periodo

Per effetto di queste opposte tendenze, ovviamente, **il peso dell'imprenditoria straniera sul sistema imprenditoriale nazionale complessivo è aumentato di circa 3 punti in cinque anni**

Titolari e soci di impresa per Stato di nascita iscritti nei registri delle Camere di Commercio italiane
(quota % sul totale; situazione al 31 dicembre di ogni anno)



6. Il trend di medio periodo

E' possibile che la forte crescita della imprenditorialità straniera è la contropartita di una scarsa partecipazione degli immigrati nel mercato del lavoro?

La risposta è (probabilmente) negativa:

- Il mercato del lavoro italiano è caratterizzato da una forte presenza di lavoratori stranieri e...
- ...negli ultimi anni la tenuta dell'occupazione è stata possibile solo grazie alla componente straniera.

6. Il trend di medio periodo

Nello specifico

- Nel 2010 i lavoratori stranieri occupati in Italia erano circa **2 milioni 074 mila** (**9,2%** dell'occupazione complessiva).
- Tra i grandi paesi europei una quota di lavoro straniero, superiore a quello dell'Italia, si riscontra in Spagna (13,9%) ma non in Germania (8,8%), in Francia (5,5%), o nella media UE27 (6,8%).
- Nel periodo 2006-2010 l'occupazione straniera è aumentata del **+12,3%** a fronte di un incremento dell'occupazione complessiva dello **0,3%**.
- Si tratta del valore più elevato riscontrabile tra le principali economie europee (+1,9% in Germania, +3,2% in Francia, +4,8% in Spagna).

7. Il ruolo delle associazioni

In definitiva, dunque, la crescita delle imprese straniere in Italia deve essere considerata...

- ...non solamente come un espediente per fuggire a condizioni economiche estremamente disagiati...
- ...ma come un effetto proprio della visione globalizzata da cui bisogna trarre il meglio, in termini di spinta allo sviluppo e di valorizzazione di nuove energie.

7. Il ruolo delle associazioni

In questo contesto le associazioni imprenditoriali possono e devono svolgere un ruolo fondamentale per favorire lo sviluppo di questa nuova realtà.

La **CNA** è già parte di questo processo: associa **12.222** imprese straniere, pari al **5,2%** del totale.

Si tratta di imprese che rivolgono alla Confederazione una domanda di **servizi** per cogliere al meglio le **opportunità** del mercato e crescere qualitativamente.



**Grazie per
l'attenzione!**

